

## PRESENTAZIONE

«Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: Da ricco che era, si è fatto povero per voi... (2Cor 8,9). Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi (cf. Fil 2,7; Eb 4,15)».

PAPA FRANCESCO, *Messaggio per la Quaresima 2014*

Nell'itinerario quaresimale e pasquale la liturgia ci mette a contatto con la profondità del mistero della misericordia di Dio, sempre sorprendente. Quest'anno, accogliendo l'invito di Papa Francesco, siamo chiamati a tornare al cuore del Vangelo: la volontaria donazione del Figlio di Dio, che spogliando se stesso ci arricchisce con l'amore del Padre e ci ridona speranza.

Una Chiesa chiamata ad annunciare *l'Evangelii gaudium*, una Chiesa che intende educare alla *Vita buona del Vangelo*, non può fare a meno di entrare nello stesso dinamismo dell'azione di Cristo: affiancarsi a chi è fragile, a chi ha bisogno di tutela, come le giovani generazioni, che si aprono alla vita e alla speranza del futuro, o anche a chi è smarrito, senza trascurare le persone che invocano aiuto per ritrovare la pienezza della dignità umana. Chi segue fino in fondo i suoi passi si rende conto che viene infine il momento del dono totale, del "perdere la vita per causa sua"; una prospettiva che fa paura, anche se poi si sa che è solo per ritrovarla. Questa è la forma piena della vita del discepolo e della Chiesa.

Perciò, mentre siamo in cammino verso il convegno ecclesiale di Firenze, mentre cerchiamo di ritrovare le tracce di un autentico umanesimo, scopriamo che il contributo più grande che possiamo dare al nostro tempo è assumere pienamente in noi l'impronta di Cristo, l'uomo nuovo che emerge vittorioso dalle tenebre dell'odio, dell'ingiustizia, della morte: una vittoria non ottenuta con la violenza, ma con il dono totale di sé.

In Cristo, povero che arricchisce con la forza del suo dono e del suo perdono, le famiglie cristiane trovano la speranza per continuare sulla via dell'amore reciproco; in Cristo, umiliato dagli uomini, ma esaltato da Dio, ogni fragilità e miseria trova motivi di speranza e risurrezione.

A partire da questo dono, celebrato, attuato ed accolto nei *Santi Segni* della liturgia, il presente sussidio, frutto del lavoro sinergico di alcuni uffici della Segreteria Generale della CEI, intende offrire spunti a sostegno del cammino di fede per i “tempi forti” della Quaresima e della Pasqua, nella consapevolezza che, come rimarcato da Papa Francesco nella esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* «L’evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella liturgia in mezzo all’esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della liturgia» (n. 23).

Come Maria, restiamo nell’ascolto umile della Parola divina e nella semplice e silenziosa disponibilità a seguire ogni passo di Cristo, anche quando porta verso la croce: proprio dalla croce può ricostituirsi una comunità che testimoni la forza della risurrezione.

Con l’auspicio che questo umile strumento torni utile all’azione pastorale delle nostre comunità cristiane, lo affido ai sacerdoti, ai diaconi e agli operatori pastorali, perché possano trovarvi idee e suggerimenti per un cammino fecondo e fedele alla sequela di Cristo Crocifisso-Risorto, sorgente della vita e della gioia.

**✠ Nunzio Galantino**

Vescovo di Cassano all’Jonio  
Segretario Generale *ad interim* della CEI